



Ancona, 23/03/2018

LEGGIMI

PREMESSA

I due file (Versione 01) inseriti sono resi disponibile a tutti i Comuni costieri marchigiani a seguito delle osservazioni presentate nel periodo novembre 2017 – febbraio 2018 dagli stessi Comuni, all'interno del procedimento di aggiornamento del Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere della Regione Marche (Piano GIZC).

I file sono i seguenti:

- 2018-03-23_LEGGIMI_Ver01
- 2018-03-23_PianoGIZC_NTA_Ver01
- 2018-03-23_PianoGIZC_NTAoss_Ver01

Il file “2018-03-23_PianoGIZC_NTAoss_Ver01” contiene lo stesso testo del file “2018-03-23_PianoGIZC_NTA_Ver01” assieme alle osservazioni pervenute dai comuni costieri e ai commenti conseguenti della struttura P.F. Difesa del suolo e della costa.

RELAZIONE

La presente bozza di NTA del Piano GIZC nasce dalla rivisitazione/aggiornamento delle NTA approvate dal consiglio Regionale delle Marche con DACR n. 169 del 02/02/2005 e da una prima condivisione con le osservazioni dei Comuni costieri a seguito di un incontro collegiale e di incontri dedicati per ciascun Comune. Quest'ultimo processo è temporalmente compreso tra ottobre 2017 e febbraio 2018.

Le attuali/vigenti NTA sono composte da **2 Titoli**:

- Titolo I – Disposizioni Generali;
- Titolo II - Utilizzazione Delle Aree del Demanio Marittimo;

Le nuove NTA, oggetto di aggiornamento, sono composte da **3 Titoli**:

- Titolo I – Disposizioni Generali;
- Titolo II - Utilizzazione Delle Aree Del Demanio Marittimo;
- Titolo III – Fascia Di Rispetto.

Alcune novità importanti delle nuove NTA sono:

- La Direttiva 2007/60/UE (c.d. **Direttiva Alluvioni**), per affrontare sia la delimitazione delle aree soggette ad alluvione marina con vari tempi di ritorno, sia la loro normazione;
- Il **Protocollo ICZM per il Mediterraneo** entrato in vigore il 24 marzo 2011 e ratificato dalla UE nel settembre 2010 con conseguenti effetti per gli Stati membri, in particolare l'art. 8 (inedificabilità) e l'art. 20 (politica fondiaria);



- La Direttiva 2014/89/UE (spazio marittimo) – nella parte afferente la gestione integrata delle zone costiere – laddove si disciplina la **pianificazione dello spazio marittimo**, coinvolgendo le parti interessate nella gestione efficiente delle attività marittime in modo trasparente per evitare potenziali conflitti e creando sinergie tra le diverse attività;
- La Legge 125/15 che all'art. 7, comma 9-septiesdecies chiede alle Regioni di operare “...una ricognizione delle rispettive fasce costiere, finalizzata anche alla proposta di **revisione organica delle zone di demanio marittimo** ricadenti nei propri territori.” secondo i dettami del Codice della Navigazione del 1942.

In sintesi è chiaro a tutti come la fascia litoranea rappresenti, oltre che l'interfaccia fisica tra terra e mare, un delicato ecosistema tipicamente connesso al concetto di equilibrio dinamico (naturale erosione alternata temporalmente a sedimentazione/accumulo) sul quale, come detto, in Italia, da circa 60 anni, si registra un costante sviluppo antropico, sociale, economico, etc. che tende sempre più a svilupparsi dalla terra ferma verso il mare (→). Per contro, sia i cambiamenti climatici in atto, sia la cronica mancanza di ripascimento naturale (trasporto solido fluviale) evidenziano, da parte del mare, una costante evoluzione nel verso opposto (←).

Tra le azioni da intraprendere a livello istituzionale per migliorare la conoscenza della vulnerabilità del “sistema costa” si ritiene utile agire sull'aumento della resilienza della fascia costiera, controllarne maggiormente l'uso del suolo, accettare compromessi sostenibili e mettere in campo strumenti di compensazione e mitigazione del costruito esistente.

Il **Titolo III** quindi introduce la “**fascia di rispetto**” che rappresenta la “fusione”, in un'unica denominazione, di varie fasce litoranee identificate dalla normativa vigente (demanio marittimo, aree di inondazione marina, “Protocollo del Mediterraneo”,)

In sintesi, l'aumento di pressione antropica della zona costiera marchigiana, rende opportuno impostare/predisporre quanto prima uno strumento normativo in materia di governo del territorio che garantisca la tutela della costa da ulteriore consumo del suolo e dia inizio ad un metodo pluriennale di tutela dell'ambiente costiero-marino che possa difenderlo da inappropriati interventi artificiali e sappia ben gestire fenomeni quali l'erosione e il dissesto idrogeologico.

La bozza di NTA di cui alle premesse tende a questa visione.